



Domenica 4 aprile 1999

12

LE CRONACHE

l'Unità

La Spagna scarcerava il boss mafioso Giovannello Greco

Nuovo schiaffo alla giustizia italiana dopo la sospensione dell'extradizione

SIMONE TREVES

ROMA È di nuovo libero il boss Giovannello Greco. L'ultimo round del braccio di ferro tra giustizia italiana e quella spagnola è tutto a favore del «re degli scappati», così fu battezzato Greco dopo la guerra degli anni ottanta tra gli uomini di Bontade e quelli di Riina. I giudici dell'Audiencia nacional infatti hanno accolto l'istanza di scarcerazione presentata dai suoi legali. Greco era stato nuovamente arrestato nei giorni scorsi, con l'accusa di non avere rispettato l'obbligo di firma impostogli dai giudici che lo avevano scarcerato il 18 febbraio dopo il pagamento di una cauzione. I difensori del boss, Carmelo Franco e Graziano Masselli, sostengono di essersi «attivati sul piano della legalità riaffermando un diritto acquisito dal proprio cliente: l'ultimo arresto - osservano - era stato frutto di un errore destituito di ogni fondamen-

to». La lunga serie di ingressi e uscite dalle carceri spagnole va avanti dall'ottobre del 1997, quando la polizia riuscì a individuarlo dopo quasi 20 anni di latitanza. Ma il colpo più duro ai magistrati e agli investigatori italiani non è tanto quello di ieri, quanto quello del 22 marzo scorso, quando il ministro della giustizia spagnolo Margarita Mariscal fece sapere a Oliviero Diliberto che la procedura di estradizione era sospesa. Poco più di una settimana prima, il 12 marzo, il nostro ministro della giustizia aveva vigorosamente protestato contro la decisione di scarcerare Giovannello Greco. Diliberto, appena venuto a conoscenza della sentenza del

tribunale costituzionale di Madrid aveva preso carta e penna per chiedere al collega spagnolo che la decisione non influisse sulla procedura di estradizione che era ormai in dirittura d'arrivo. Così finalmente Greco avrebbe iniziato a scontare i 26 anni di carcere inflittigli con la sentenza del maxiprocesso di Palermo. Invece a marzo la doccia gelata: «Il consiglio dei ministri spagnolo - scriveva Margarita Mariscal a Diliberto -, si è visto obbligato a sospendere la consegna all'Italia in ottemperanza di una risoluzione del Tribunale costituzionale». Ma chi è stato Giovannello Greco? Era considerato il terrore di Totò Riina. Il più pericoloso fra gli «scappati» nella prima guerra di mafia che spazzò via il gruppo di Stefano Bontade. E a dargli una caccia senza tregua erano tutti i corleonesi. Costretto a fuggire da Palermo, dove c'era una taglia sulla sua testa, era stato arrestato nell'81 a Zurigo insieme a Pietro Marchese,



Il loco dove fu catturato Riina

Sgrol/Ansa

Tony Spica e Rosario Spitaleri, mentre stavano per imbarcarsi con documenti falsi e soldi frutto di un sequestro su un aereo per il Brasile, dove li attendeva Tano Badalamenti. Furono estradati in Italia e dopo la loro scarcerazione sistematicamente eliminati dai corleonesi. Spica fu trovato in una discarica di Milano dopo che la sua fidanzata tunisina era stata violentata e torturata per rivelare il suo nascondiglio. Pietro Marchese non riuscì neppure a lasciare il carcere: fu ucciso con 33 coltellate all'Ucciardone. Rosario Spitaleri sparì nel nulla, vittima

della lupara bianca. Solo Greco riuscì a salvarsi scappando con la sua donna, Francesca Fricano, ma pagando un prezzo molto alto: la morte del padre e del suocero. La sua fuga culminò il giorno di Natale dell'82 in uno scontro a fuoco tra lui e «Scarpuzzedda». L'episodio gli costò la condanna a 15 anni. Da allora, fino al '97 sparì. Recentemente il pentito Salvatore Barbagallo aveva parlato di un suo ritorno. Quando fu arrestato lo scorso gennaio era proprietario di un peschereccio e si faceva chiamare Domingo «il pescatore».

L'ARTICOLO

CARO BOCCA, ECCO PERCHÉ LA SICILIA NON È SOLO MAFIA

di MARIO CENTORRINO

Secondo un'analisi di Giorgio Bocca («la Repubblica», 1 aprile 1999) il trasferimento di Giancarlo Caselli dalla Procura di Palermo va interpretato non tanto quale vantaggio per la mafia militare, quella che uccide, per intenderci, ma piuttosto come un'affermazione della borghesia mafiosa e parassita, dell'antista- to che vive dello Stato. Il soggetto sociale, intende Bocca, rispetto al quale Caselli risul- tava appunto non funzionale, che ha sostituito l'aristocrazia del feudo nella gestione dell'economia di sottogoverno adottando un modello grazie al quale l'economia di Stato deruba lo Stato. Ora, la mafia militare, argomenta Bocca, determinando la «diversità» della Sicilia ha reso possibile alla borghesia parassita di tessere le sue reti di peccato in parte ricattando lo Stato nazionale con l'alibi dell'«emergenza» e per altro verso godendo di una complicità mafiosa di massa che ha coinvolto pubbliche professioni, burocrazia, forse anche le stesse polizie. Caselli, in conclusione, «pagherebbe» con il coraggio profuso nell'aver voluto «rimettere ordine tra mafiosi e gatopardi».

effetti nell'ordine interiore e nell'ordine sociale - che veramente conoscono («La Sicilia come metafora», Mondadori, 1989). La provocazione di Bocca non ha avuto finora alcuna risposta e poiché niente di quanto avviene è ritenuto innocente in Sicilia (la battuta va attribuita a Falcone) il silenzio rischia di apparire quale tacita ammissione di colpa o, peggio, manifestazione di arrogante estraneità da parte di chi, forte delle sue trame di comando, non teme provocazione alcuna. Proviamo a formulare noi qualche osservazione.

Chi voleva capire la mafia, è stato scritto anni addietro, doveva indagare sulle economie locali in cui essa si era venuta articolando, sulla composizione dei ceti, le dinamiche familiari, le forme locali del potere, le strutture amministrative (P. Bevilacqua, 1992). Ben sapendo però che tutti questi aggregati erano stati influenzati dall'esistenza della mafia, si configuravano in un modo o in un altro perché in Sicilia c'era la mafia, la convivenza con la mafia, la lotta alla mafia, la strumentalizzazione della mafia.

Se - viene unanimemente riconosciuto - c'è in corso una ristrutturazione della mafia, almeno dell'ala militare, un'accentuarsi della sua sommersione, un ritirarsi da contatti con la società civile troppo visibili e esposti, questo dovrebbe permettere al tempo stesso, travolgendo in modo palese o occulto, metodi democratici, solitari avversari, istituzioni riluttanti al coinvolgimento. Dunque, una Sicilia sostanzialmente irredimibile i cui meccanismi interni di prepotenza e corruzione non sono neppure scalfiti dagli indubitabili successi raggiunti, in questi ultimi tempi, contro la mafia militare. Del resto, anche Leonardo Sciascia vedeva la società mafiosa come larvatica espressione della società borghese, la mafia, per molti siciliani, come un atto della loro vita, del loro modo di essere, della loro visione delle cose, della sola legge morale e politica, di affetti e di

Non certo per «rimuovere» il bisogno di virtù piemontesi, parafrasando la denuncia di Bocca, ma per eliminare e riscattare vizi forse non tutti siciliani.

A VERGIATE, NEL VARESOTTO

Albanese ucciso mentre rubava nella villetta di un poliziotto

Agente della Polstrada di Varese spara e uccide un albanese che, insieme a due complici, si era introdotto nella sua casa. Fabio Pasqualetto, 34 anni, ieri mattina all'alba, mentre dormiva con la moglie, è stato svegliato da alcuni rumori. Il poliziotto chiama i colleghi e carabinieri, poi affronta i tre. Spara una decina di colpi. Due riescono a fuggire, Ardjan Nezhe, 22 anni, colpito in pieno petto muore appena fuori dal cancello. È successo ieri mattina all'alba a Corgegno, una frazione di Vergiate, nel Varesotto, dove

sorge un complesso di villette a schiera. Secondo la ricostruzione degli investigatori i tre albanesi prima di entrare in casa Pasqualetto avrebbero «ripulito» altri due appartamenti, in uno dei quali hanno anche bivaccato nonostante i proprietari dormissero ora dopo la tragedia, la Mobile di Varese arresta i due fuggiaschi (irregolari come Ardjan, che dovranno rispondere di furto e tentata rapina. Pasqualetto è indagato a piede libero per eccesso di legittima difesa.

Presto i vigilantes al lavoro negli aeroporti

Affiancheranno le forze dell'ordine sollevandole da parte dei controlli

Muore nell'auto in fiamme un agente della Polstrada

ROMA Un agente in servizio alla Polstrada di Isernia, Ezio Poidomani, vice sovrintendente, è morto carbonizzato, venerdì notte, in un incidente accaduto sulla A1, in direzione sud, tra Valmontone e Colferro. Secondo le prime notizie, l'agente si trovava, insieme ad un collega, su un'auto di servizio. Secondo i vigili del fuoco, la vettura potrebbe avere urtato qualcosa che si trovava sulla strada: ha sbandato finendo contro il guard-rail ed incendiandosi. Ezio Poidomani, al contrario di quanto è riuscita a fare l'altro agente, non è stato in grado di abbandonare l'abitacolo, rimandando intrappolato e morendo nell'incendio che si è immediatamente sviluppato. L'ispettore Luciano Pannoni, ferito, è stato ricoverato all'ospedale di Colferro e guarirà, secondo la prima prognosi fatta dai medici, in venti giorni.

I due agenti rientravano a casa dopo aver scortato a Roma l'ambasciatore americano Foglietta. Il servizio era finito, la tensione calata. E la strada la conoscevano bene. Ma un imprevisto, quell'oggetto, li ha colti di sorpresa. Il presidente della Repubblica Scalfaro, appresa la notizia, ha inviato al capo della polizia Masone un messaggio in cui esprime sentimenti di commossa solidarietà e la preghiera di voler far pervenire ai familiari della vittima espressioni di affettuosa vicinanza e al ferito l'augurio più vivo di pronta guarigione. Anche il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino, il presidente del Senato Nicola Mancino e il presidente della Camera Luciano Violante hanno inviato analoghi messaggi in cui hanno espresso il loro cordoglio.

ROMA Negli aeroporti italiani presto vedremo i «vigilantes» privati affiancare le forze dell'ordine nel controllo dei passeggeri e nelle operazioni relative alla sicurezza negli scali. Per i viaggiatori si profilano nuovi oneri economici: il ministero dei Trasporti, con un decreto, fisserà gli importi dovuti dai concessionari dei nuovi servizi e «quelli dell'utenza che ne usufruisce, a copertura dei costi e quale corrispettivo dei servizi resi». La notizia arriva proprio nei giorni delle vacanze pasquali, con aeroporti, stazioni e stadi pieni di vacanzieri. Ieri mattina c'era ancora parecchio traffico: tutti via dalle città, verso mari e montagne. Ma sono anche tanti, come sempre, gli stranieri in visita nelle città d'arte.

Tra breve, dovranno tutti pagare qualcosa di nuovo, negli aeroporti, con la consolazione di sapere che così parecchi agenti delle forze dell'ordine potranno tornare ai loro compiti di vigilanza per strada, come a suo tempo aveva annunciato il ministero dell'In-

terno. L'apertura ai privati sta per diventare operativa dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del ministro dei Trasporti Tiziano Treu, con il quale vengono fissate le norme attuative di un precedente provvedimento sull'affidamento ai privati dei servizi di sicurezza. Ferma restando l'esclusiva delle forze di polizia per alcuni incarichi di controllo, a società esterne potrà essere appaltato il controllo dei passeggeri in partenza ed in transito, quello radioscopico del bagaglio a mano, di quello al seguito e di merce e plichi dei corrieri espresso. Per queste attività i «vigilantes» saranno a loro volta «vigilati» dalla Polizia, che assicurerà gli interventi che richiedono «l'esercizio di pubbliche potestà».

Al di là di questi compiti generali, compagnie aeree, operatori aeroportuali e società di vigilanza potranno effettuare direttamente anche il controllo del materiale catering; la vigilanza e il riconoscimento sottobordo di bagagli da parte del passeggero in partenza;

le procedure di «intervista documentale del passeggero prima del check-in»; la vigilanza dell'aereo in sosta; il riscontro dell'identità del passeggero, dei suoi documenti di imbarco e della congruità del bagaglio a mano alle porte di imbarco; la scorta dei bagagli e della posta e delle armi da e per gli aerei; la vigilanza e la custodia di bagagli, merci e posta; l'ispezione preventiva della cabina. I privati potranno anche effettuare «interventi ausiliari delle attività di Polizia in caso di «procedure di emergenza».

Il «pacchetto» di servizi di norma spetterà alle società di gestione aeroportuale, che potranno espletarli direttamente o affidarli a società specializzate, in presenza di particolari requisiti (per gli addetti ai controlli è prevista anche la conoscenza di una lingua straniera), che dovranno essere accertati dall'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) e dal Ministero dell'Interno. Trasporti e Interni vigileranno anche sull'adeguatezza dei macchinari usati per i controlli.

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Piero Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032 2850883

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 22,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta al L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996170 471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)	
Restazional: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legali/Concess. Aste/Alloggi: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tuscana, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/7030368

Arete di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/666211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via De' Medici, 46 - Tel. 055/951192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tuscana, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70003941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tuscana, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/7030368

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8536006 20134 MILANO - Via Tuscana, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via Carducci, 8/1 - Tel. 051/630281 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se-Be: Roma - Via Carlo Pesenti, 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

